Credito d'imposta per il Sud: regole e adempimenti per le PMI

6 Giugno 2018
Definita dal MISEla procedura di ammissione delle piccole e medie imprese alle risorse del Programma operativo nazionale "imprese e competitività 2014-2020" per la fruizione del credito di imposta per il Sud.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con il **Decreto Direttoriale del 23 aprile 2018** ha indicato le modalità e le procedure che le PMI devono seguire per accedere risorse del PON "imprese e competitività 2014-2020" ai fini del credito d'imposta per il Sud.

Il "Credito di imposta per il Mezzogiorno", come noto, è stato istituito dalla legge di Stabilità 2016[1] che haincentivato l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo riconoscendo a favore delle imprese, per tali acquisti, un credito d'imposta[2] nella misura massima del 20% per le piccole imprese, del 15% per le medie e del 10% per le grandi, con decorrenza dal **1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2019**.

Successivamentela **disciplina agevolativa** del credito d'imposta per il Sud **è stata profondamente modificata** dalla legge n. 18/2017, di conversione del **DL n. 243/2016** (cd. "*Decreto Mezzogiorno"*) che ha previsto tra l'altro:

– l'**aumento del credito d'imposta** (nella misura massima fino al 45% per le piccole imprese, 35% medie imprese e 25% grandi imprese);

– l'**eliminazione** del **divieto** di **cumulo** con gli **aiuti "*de minimis*"** e con **altri aiuti di Stato** e agevolazioni per le imprese[3];

– **nuove modalità** di **determinazione** del **credito d'imposta** spettante, che dovrà essere **calcolato** sul **costo complessivo** dei **beni acquisiti al lordo**, e non più al netto, degli **ammortamenti fiscali**;

– **l'aumento del limite massimo dei costi** agevolabili per ciascun progetto d'investimento[4].

Si ricorda, inoltre che per fruire del credito d'imposta, i soggetti interessati devono presentare all'Agenzia delle Entrate una *comunicazione* telematica nella quale devono indicare i dati degli investimenti agevolabili e del credito d'imposta del quale è richiesta l'autorizzazione.

L'autorizzazione è comunicata dall'Agenzia delle Entrate in via telematica mediante un'apposita ricevuta.

Con riguardo, in particolare, alle piccole e medie imprese va precisato che agli oneri derivanti dall'attribuzione del credito si fa fronte a valere sulle risorse europee e di cofinanziamento nazionale previste nel Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività 2014/2020" e nei programmi operativi relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014/2020 delle regioni.

Dunque il Decreto Direttoriale del 23 aprile scorso si sofferma sulle **modalità** di **accesso alle**

risorse del PON "imprese e competitività 2014-2020" e si applica ai progetti di investimento che comprendono **investimenti effettuati dalle PMI** (che hanno già ricevuto l'autorizzazione alla fruizione del credito di imposta dell'Agenzia delle Entrate) a **decorrere dal 1° marzo 2017**.

Per valutare l'ammissibilità al PON i progetti di investimento sono sottoposti ad un'istruttoria che deve riscontrare la sussistenza di una **serie di requisiti**, volti ad accertare che i progetti siano:

– **non ultimati al momento della presentazione della comunicazione** presentata dalle PMI beneficiarie all'Agenzia delle Entrate;

– di **importo non inferiore a euro 500 mila euro**;

– **non** riguardanti le attività economiche di **agricoltura, silvicoltura e pesca**;

– **realizzati** o da realizzare **nelle regioni meno sviluppate** e nelle zone assistite delle regioni in transizione;

– **innovativi** nonché **coerenti** con gli ambiti applicativi della **Strategia nazionale di specializzazione intelligente**, approvata dalla Commissione europea in data 12 aprile 2016.

A seguito della conclusione positiva della fase istruttoria il Ministero procede all'adozione e alla trasmissione alla PMI beneficiaria, tramite pec, del provvedimento di utilizzo delle risorse nel quale sono indicati, tra l'altro, **l'importo del credito** d'imposta a valere sulle risorse del PON, **la struttura produttiva in cui è effettuato il progetto** di **investimento**, gli obblighi derivanti dall'utilizzo delle risorse PON in capo all'impresa beneficiaria, e **le condizioni** che possono comportare il **disimpegno** totale o parziale delle **risorse**.

Il Decreto precisa, inoltre, quali siano le modalità e i termini di rendicontazione dell'impresa beneficiaria a seguito della realizzazione del progetto di investimento che ha utilizzato le risorse del PON.

---

[1] Cfr. art.1 co.98-108, legge 208/2015 e *Ance "Legge di Stabilità 2016 – Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale" – ID N. 23273 del 13 gennaio 2016.*
[2]L'agevolazione riguarda, in particolare, gli acquisti (anche mediante contratti di leasing), facenti parte diun progetto di investimento, relativi a macchinari, impianti ed attrezzature destinati a strutture produttive già esistenti o collocate *ex novo* nelle Regioni del Mezzogiorno.
[3] A condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità o dell'importo di aiuti più elevati consentiti dalle pertinenti discipline europee di riferimento.
[4] A tal riguardo, viene stabilito che, per ciascun progetto d'investimento agevolabile, i nuovi limiti sono:
– **3** milioni di euro per le **piccole imprese** (originariamente fissato a 1,5 milioni di euro);
– **10** milioni di euro per le **medie imprese** (originariamente fissato a 5 milioni di euro);
– **15** milioni di euro per le **grandi imprese** (invariato).
Sul punto, l'Agenzia ha chiarito che tali nuovi limiti di spesa vanno calcolati con riferimento all'ammontare complessivo dei costi sostenuti, superando la previgente disciplina secondo la quale i limiti erano riferiti al costo dei beni al netto degli ammortamenti dedotti, relativi ai medesimi beni appartenenti alla struttura produttiva nella quale si effettua il nuovo investimento.

32873-Decreto Direttoriale del 23 aprile 2018.pdfApri